



**Comune di**  
**ARCONATE**  
**Città Metropolitana di**  
**Milano**

sigla      numero delib.      data  
**C.C.**      **14**      **10/02/2017**

**COPIA**

**OGGETTO:**

**ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12**

## **Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale**

L'anno duemiladiciassette, addì dieci del mese di febbraio alle ore 18:00 convocato nei termini prescritti, si è riunito, sala consiliare nella Sede Municipale, in sessione straordinaria, di prima Convocazione, il Consiglio Comunale in seduta pubblica per trattare l'oggetto su indicato. Di tale convocazione è stata data partecipazione al sig. Prefetto della Provincia.

All'appello per il punto all'Ordine del Giorno risultano:

n°	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	COLOMBO ANDREA	SI	
2	COZZI ANNA	SI	
3	SECCHI EMANUELE	SI	
4	DI PANCRAZIO GABRIELLA	SI	
5	TORRETTA ALESSANDRO	SI	
6	GIUNTELLI EMMA	SI	
7	BADALUCCO GIUSEPPE		SI
8	PISONI ALICE	SI	
9	FRITTOLI VALERIA		SI
10	RELLAMONTI SAMANTA	SI	
11	LEONI ROBERTA	SI	
12	GAMBA FABIO	SI	
13	BOCCA LORENZO	SI	
Totale		11	2

**Assessori Esterni**

1	MINNAJA RENATA	SI	
2	ZANZOTTERA GIULIANA	SI	

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, Dott.ssa Maria Leuzzi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Il Consigliere Comunale Anna Cozzi assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO:**

**ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12**

**Il Sindaco:** “Bene, passiamo al quinto punto all’ordine del giorno che è l’Adozione della variante generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi della legge n.12 del 2005. Prima di cominciare la discussione di questo punto, lascio un attimo la parola al nostro Segretario.”

**Il Segretario Comunale Maria Leuzzi:** “Bene, l’argomento che è in discussione questa sera, che è la variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Arconate, essendo un atto di pianificazione importante che riguarda la collettività dei cittadini ed evidentemente anche dei presenti, obbliga l’Ente ad assicurarsi che nessun interesse diretto o concreto, da parte dei nostri consiglieri comunali, possa invalidare il presente provvedimento e quindi vi dò lettura dell’articolo 78, comma 2 del Testo Unico Enti Locali che entra nel merito, appunto, dei doveri della condizione giuridica dei consiglieri comunali: “Gli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, devono astenersi. Sono i consiglieri e gli assessori ovviamente, che devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al 4° grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e gli specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al 4° grado”; atti di pianificazione a cui si riferisce l’articolo del TUEL, e ovviamente il Piano di Governo del Territorio. Succedeva in passato che tanti comuni, diversi comuni non riuscissero ad approvare gli strumenti urbanistici perché i consiglieri, a vario titolo, erano in qualche modo coinvolti, o perché era presente un miglioramento di un proprio terreno, piuttosto che un terreno agricolo che veniva valorizzato, e quindi si era costretti poi ad adire il Commissario ad acta regionale che arrivava negli enti e praticamente deliberava al posto dei consiglieri. La giurisprudenza è intervenuta evidentemente più volte fino a determinare un orientamento, che noi rinveniamo in diverse sentenze del TAR, in diverse sentenze del Consiglio di Stato e anche recentemente nella Cassazione Penale, nonché in diversi pareri del Ministero degli Interni. La discussione e la votazione sul provvedimento di carattere generale non determina, di per sé, conflitto di interesse. Il conflitto di interesse viene determinato, si determina nel momento in cui all’interno del Piano di Governo del Territorio e soprattutto nella fase di risposta di controdeduzioni alle osservazioni si entra nel merito di singoli comparti del Piano di Governo del Territorio, di singoli porzioni o di allegati particolari del PGT, cosicché in quel momento si viene a determinare il conflitto. In quel caso il consigliere ha l’obbligo di astenersi: per astensione, noi intendiamo il voto di astensione ovviamente. Per astensione si intende: ci si alza dagli scranni e oggi ci si può anche sedere nel pubblico, fino a qualche anno fa non era possibile neanche partecipare alla discussione stando seduti perché si temeva che ciò potesse in qualche maniera influire sul voto dei consiglieri stessi. Oggi la cassazione dice che non è questo, la norma non richiede questo. Sono stata chiara?”

**Il Consigliere Fabio Gamba** (gruppo di minoranza “L’Arconate Migliore”: “Se posso, io credo di essere coinvolto in questo proposito per un terreno, ma chiedo di poter partecipare alla discussione, in quanto il provvedimento è di carattere generale e poi comunque voterei contro a un Piano di Governo anche nonostante eventuali interessi. Chiedo quindi di poter partecipare alla discussione”.

**Il Segretario Comunale:** “Solo una precisazione. Il segretario dà lettura della norma di carattere generale; ovviamente non risponde della presenza o della assenza dei consiglieri, nel senso che io ho reso edotto il consesso di quelli che sono i doveri legati alla funzione di consigliere. Il segretario non può conoscere né le relazioni di parentela dei consiglieri, e non è tenuto neanche a conoscerli, né di eventuali ipotesi di conflitto. Pertanto la discrezionalità rispetto alla scelta è rimessa esclusivamente ad ogni consigliere. Questo lo dico perché lei giustamente adesso dice ‘lo ritengo di non essere coinvolto’: la responsabilità è personale quindi.”

**Il Sindaco:** “Non ritengo poi che il voto favorevole o negativo...”

**Il Segretario Comunale:** “No, purtroppo no, certo. Non è votando contro o astenendosi che si determina, che non si determina il conflitto consigliere, è una sua personalissima valutazione, a meno che un altro consigliere non alzi il dito e dica: ‘No per me tu sei in conflitto, per me tu...’ e si apre un dibattito in senso di conflitto quindi è rimessa alla valutazione, è rimessa alla valutazione del singolo consigliere. Quindi vi prego di non pensare che il segretario, parlando o facendo intendere, spero nulla di ambiguo, possa mai determinare la legittimità del provvedimento che poi viene assunto, piuttosto che una situazione di potenziale conflitto dei consiglieri. Io devo solo redarguirvi; non devo, non devo fare altro.”

**Il Sindaco:** “Bene, possiamo.... Ecco, prima di lasciare la parola ovviamente alla parte, alla spiegazione tecnica di questa variante del PGT che è la parte fondamentale insomma di questo quinto punto all’ordine del giorno, vorrei esprimere la mia personale soddisfazione per essere arrivati, oggi dopo quasi un anno e mezzo dall’inizio dell’avvio di questo procedimento, a quella che è la fase di adozione, poi fra breve, alla fase di approvazione di questa variante generale del Piano di Governo del Territorio, un procedimento che è iniziato a fine settembre del 2015. Andare a rivedere oggi le date, il crono programma di questo procedimento, insomma ci ha fatto, ci ha fatto capire quanto lungo e tormentato in alcuni punti sia stato anche questo, appunto questo procedimento, procedimento che ha preso avvio, appunto, a settembre 2015 con la Deliberazione della Giunta in cui si dava avvio al procedimento di variante del Piano di Governo del Territorio che ha preso consistenza, ha preso sostanza a fine ottobre del 2015, quando il responsabile dell’ufficio tecnico ha affidato l’incarico di revisione e di stesura delle varianti del PGT allo studio Castelli di cui abbiamo qui gli esponenti che poi aiuteranno l’assessore Bocca nell’esposizione, nella spiegazione. Nel mentre, nel corso del 2015, a febbraio del 2015, la Legge Regionale n.2 del 2015, modificando una già esistente legge regionale, la 12 2005, la famosa legge regionale per il Governo del Territorio, introduceva l’obbligo per i comuni della Regione Lombardia di adottare il piano delle attrezzature religiose, obbligo al quale il nostro Ente aveva già ritenuto di adeguarsi a proprio, all’avvio del procedimento. A febbraio del 2016 arriviamo alla prima conferenza di valutazione della VAS, la Valutazione Ambientale Strategica, VAS che è stata pubblicata insieme a tutti i documenti che fanno parte di questo PGT da metà agosto a metà ottobre del 2016. A fine ottobre 2016 abbiamo tenuto la seconda conferenza della VAS; il 25 novembre 2016 i piani che compongono il PGT sono stati trasmessi alle parti sociali per acquisire i loro pareri e le loro proposte, parti sociali e professionisti che sono poi stati incontrati agli inizi di dicembre del 2016. Ecco, questo proprio per, così, questa brevissima carrellata sui tempi di questo procedimento, per significare, appunto, la lunghezza e la complessità di quella che sembrava essere una variante semplice e limitata da alcuni punti e che invece è diventata, a tutti gli effetti, una variante generale, un lavoro lungo e complicato per i quali, per la quale mi sento di ringraziare in questa sede pubblicamente innanzitutto l’architetto Serati che da assessore all’urbanistica ha iniziato questo procedimento proprio alla fine del 2015; ovviamente l’assessore Bocca che ha portato avanti egregiamente e completato questo lavoro; il geometra Miracca che tanto si è impegnato con l’ufficio tecnico per arrivare a questo punto e ovviamente i professionisti dello studio Castelli, il dott. Castelli e l’architetto Mero che sono qui presenti con noi questa sera. Come dicevo, si è partito, siamo partiti con questo procedimento pensando di realizzare una variante limitata ad alcuni aspetti del Piano del Governo del Territorio tuttora vigente, ma alla fine ci siamo trovati a realizzare una variante generale che tocca davvero tutti gli aspetti, tutti gli ambiti urbanistici della nostra comunità: tocca infatti la viabilità, tocca il centro storico, tocca gli ambiti residenziali periferici, tocca, appunto, i nuovi piani, come abbiamo detto prima, il piano delle attrezzature religiose. Mi sembra anche doveroso, prima ripeto, sempre di lasciare la parte ai tecnici, illustrare quelle che sono le motivazioni politiche che ci hanno portato a così, a intraprendere e arrivare a questo punto di questa variazione generale. Innanzitutto la revisione e l’eliminazione di quelle che da noi erano state ritenute delle criticità del PGT vigente, sono stati dei punti fondamentali all’interno del nostro programma elettorale, quindi già tre anni fa, nella primavera del 2014, in campagna elettorale, noi avevamo annunciato che avremmo predisposto e avviato una revisione del PGT e quindi sono contento e maggiormente soddisfatto stasera di poter dire che, ecco, un altro punto del nostro programma elettorale vede finalmente compimento. Era infatti, secondo noi, necessario una riqualificazione a 360 gradi di quello che erano le norme urbanistiche vigenti nella nostra comunità, anche e soprattutto per dare un impulso a un’economia locale, un’economia edilizia che purtroppo era in stallo, sia a causa della recessione di cui tutti conosciamo le cause e gli effetti, sia proprio a causa di quelle che secondo noi

erano delle criticità che limitavano specificatamente nella nostra comunità, quelli che erano alcuni degli interventi appunto edilizi. Ma ecco, ritenevamo necessario anche adeguare lo strumento urbanistico vigente ai tempi, ai tempi corretti e alla situazione attuale di quella che è il mercato immobiliare; ritenevamo corretto cogliere le istanze, ovviamente le istanze quelle sensate dei cittadini che da noi erano venuti per interventi di natura privata sulle proprie abitazioni. Era giusto e doveroso, tra l'altro, adeguare il nostro strumento urbanistico a quelle che sono e quelle che ancora non sono chiarissime, ma saranno le prescrizioni della Legge Regionale 31 e quindi limitare in vari aspetti, in vari ambiti il consumo di suolo. Abbiamo ritenuto giusto e doveroso e utile, soprattutto per l'Ente, eliminare la reiterazione dei vincoli di natura espropriativa o quantomeno di una parte di questi vincoli per eliminare il rischio che, ahimè, si è già concretizzato nella nostra comunità di importanti richieste di indennizzo, dovute proprio alla continua reiterazione di alcuni vincoli su alcuni terreni che poi non si sono mai realizzate. E ovviamente, per ultimo, era secondo noi necessario modificare alcune scelte urbanistiche che non condividiamo, come ad esempio la chiusura di strade pubbliche realizzate, appunto, attraverso progetti o la modifica del vecchio PGT, in maniera, secondo noi, poco corretta e arbitraria. Per ultimo, ovviamente, gli effetti sono, come abbiamo già visto, sotto gli occhi di tutti, abbiamo anche fatto in alcuni punti anche una modifica della viabilità. Ecco, queste in sintesi quelle che secondo noi sono le motivazioni politiche che ci hanno portato alla realizzazione e alla stesura di questa variante di cui, appunto ripeto, l'assessore Bocca insieme ai tecnici vi daranno maggiori spiegazioni. Ecco, ci tenevo, a questo punto, a fare una precisazione: come anticipato all'inizio della discussione di questo punto dal segretario, la parola al segretario l'articolo 78 che, il segretario ha già letto, prevede che gli amministratori, come ha detto lei, i consiglieri, debbano astenersi dalle discussioni e dalle votazioni delle delibere che riguardano interessi propri o di parenti fino al 4° grado. Ovviamente, il segretario non lo ha sottolineato, ma quello che vale per i consiglieri e gli assessori, a maggior ragione vale per il sindaco. Quest'obbligo trova il suo fondamento nel principio costituzionale di trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa. Considerato che una parte specifica, molto specifica di questo PGT, che è contenuto nel piano di servizio, ovvero proprio il piano delle attrezzature religiose identifica un mio interesse diretto e immediato, all'interno di questo piano e infatti è di proprietà mia e della mia famiglia l'immobile che viene identificato all'interno di questo piano come possibile e prossima sede di un luogo di culto realizzato da parte della Chiesa Evangelica, ho deciso non senza rammarico, di non prendere parte alla discussione e alla votazione di tutto il punto all'ordine del giorno. Ho preso questa decisione, nonostante quanto ribadito prima dalla dottoressa Leuzzi, e nonostante la giurisprudenza ricercata in questi giorni nelle ultime ore dalla dottoressa e per questa la ringrazio di cuore, nonostante la giurisprudenza, come dico, consenta, consenta al sottoscritto la gestione dell'adunanza allontanandomi solo nel momento della discussione del piano specifico per poi rientrare e prendere parte al voto sul documento generale. Non è una giurisprudenza da poco: potrei citare per esempio la sentenza 2970 del Consiglio di Stato del 2008 e altre sentenze del 2003, sentenze del 2011, pareri del Ministero dell'Interno, disposizioni del TAR del Veneto del 2006, la numero 1719, ma forse su tutti è la più recente è una sentenza della Corte della Cassazione del 2013, la 14457, nella quale viene citato testualmente che il sindaco e l'assessore all'urbanistica non hanno il dovere di astenersi dalla delibera di approvazione del PGT. Ecco, tuttavia, nonostante questo, nel timore che questa situazione possa in qualche modo essere strumentalizzata da chicchessia, dovendo e volendo in prima persona agire come un buon padre di famiglia, cosa che viene prescritta anche dal Codice Civile, considerato il grosso dispendio di risorse non solo economiche ma anche in termini di tempo e di energie che ha comportato, come abbiamo detto prima, la stesura della presente variante generale, considerando che la sua invalidazione comporterebbe un grave nocumento a tutta la cittadinanza, prima ancora all'amministrazione che presiedo e volendo evitare, in ultimo, un ulteriore dispendio di risorse e di denari pubblici per eventuali, nuove vertenze e avvocati, appunto, ripeto ho deciso di astenermi completamente dalla discussione e dalla votazione finale del documento in esame. Lascio quindi la presidenza di questa adunanza in buone mani, la lascio come da regolamento nel nostro Consiglio Comunale all'assessore, al consigliere anziano, ovvero al consigliere che nelle recenti elezioni ha ottenuto il maggior numero di voti che è il consigliere Anna Cozzi. Lascio, appunto, questa adunanza, non prima – permettetemelo - di manifestare ancora una volta il mio ringraziamento e la mia stima a tutti i tecnici che ci hanno condotto a questo risultato. Grazie.”

---

Il **Sindaco** e il **Consigliere** Fabio Gamba abbandonano l'aula.

Assume la presidenza del Consiglio Comunale il **Consigliere Anna Cozzi** (gruppo di maggioranza "Cambiamo Arconate").

**Presenti: n.9**

---

Il **Presidente Anna Cozzi**: "Passo la parola all'assessore Bocca per la presentazione della parte tecnica e quindi poi anche al dottor Castelli e all'architetto Mero. Grazie."

L'**Assessore Lorenzo Bocca** (Consigliere comunale del gruppo "NuovArconate" e assessore delegato all'Urbanistica, edilizia, lavori pubblici, viabilità e trasporti): "Vi ringrazio e ringrazio il sindaco ovviamente delle premesse. In realtà ha già detto molto di quello che è stato l'iter di approvazione, di adozione, pardon; i motivi più che altro politici e anche di pianificazione, per cui oggi siamo qua ad adottare un piano. Sappiamo benissimo che l'economia generale e quindi i riflessi anche sul mondo dell'edilizia, ha subito in questi, diciamo ultimi 5, 10 anni una flessione importante, una flessione che, diciamo, si è manifestata un po' in maniera equivalente sul territorio nazionale e in questo caso parliamo del Nord Italia. Cosa succede? Succede che molti interventi, parlando del nostro, della nostra Arconate, molti interventi che avevano senso col precedente strumento urbanistico perché nasceva in un periodo storico, diciamo, diverso, differente - inizio 2010 se non sbaglio è iniziato l'iter - oggi vedono delle situazioni di stallo. Quindi questa variante generale è servita, e spero servirà, per attualizzare uno strumento urbanistico secondo le nuove dinamiche e nuove richieste, non solo di mercato ma anche, come si può dire, di un modo di vivere, modo di vivere la città e quindi anche l'urbanistica e lo sviluppo urbanistico da parte dei cittadini. I campi di azione sono stati, direi, principalmente 4: uno la viabilità gli interventi soggetti a convenzionamento, quindi, diciamo, gli ambiti residenziali perimetrali; il centro storico e quelli che sono i piani correlati. Partirei quindi da una voce correlata per poi lasciare, entrare nel merito ancora più tecnico la parte di chi ovviamente ci ha lavorato sul piano: la viabilità. La viabilità ha previsto l'eliminazione di quelle che sono le circonvallazioni esterne. Il precedente piano, ancora in vigore, prevede delle circonvallazioni a perimetro del nostro, nostro, abitato, andando ad occupare delle zone oggi agricole che non trovano sviluppo, non trovano motivo d'essere. Queste circonvallazioni potevano avere un senso nel momento in cui ci fosse stato una grossa espansione verso l'esterno dell'abitato, cosa che ovviamente non c'è stata. La previsione di queste rotonde, di queste strade eccetera, crea dei vincoli e la reiterazione dei vincoli che come sapete può portare a delle problematiche anche a livello legale. Inoltre Arconate è già dotata di una buona rete infrastrutturale che andremo ad analizzare ulteriormente e ulteriormente riqualificare in sede di piano urbano del traffico, che sarà poi un piano che subito dopo l'approvazione del PGT andremo ad approfondire. È stata consolidata la viabilità di Piazza Libertà, quindi la riapertura, come ho sempre sostenuto, non al traffico ma l'apertura alla fruibilità, l'apertura veicolare e la possibilità, questo ha dato sicuramente un certo vigore alle attività commerciali esistenti. E poi c'è, come diceva appunto il sindaco prima, un elemento fondamentale sia del programma elettorale di "Cambiamo Arconate" che di "NuovArconate", la previsione di una riqualificazione di Via Pasubio. Questa previsione di riqualificazione non va in beffa, come si suole dire, agli aspetti contrattuali che ci sono, che comunque conosciamo bene. È una previsione: quello è un nodo fondamentale di tutta la viabilità arconatese ed è giusto che questo patrimonio, indipendentemente dai contratti che avranno poi un altro iter, venga comunque in un certo senso, così, lasciato lì e garantito. Gli interventi soggetti a convenzionamento, quindi gli ambiti di trasformazione i permessi di costruire convenzionati velocissimo: cosa è successo? È successo che innanzitutto abbiamo dato la possibilità a tutti, diciamo abbiamo normalizzato quelli che sono i parametri urbanistici e i parametri volumetrici. Prima c'erano delle, come si può dire, delle discordanze tra un piano attuativo e l'altro, abbiamo dato tutti gli stessi indici, le stesse possibilità e tra le possibilità, direi, una cosa interessante: che è stata data la possibilità di monetizzazione di alcuni standard. Prendiamo l'esempio: un piano attuativo al di fuori, piccolo magari, al di fuori dell'abitato, al comune interessa poco avere un residuo territoriale di difficile gestione o un parcheggio a patrimonio pubblico. Piuttosto è meglio far cassa, come si suole dire, e poi andare a investire in altri standard questo patrimonio, magari standard sul centro, parchi, piuttosto che investimenti proprio per andare a riqualificare questi standard che invece oggi abbiamo. L'altra azione che è stata fatta e sui permessi di costruire convenzionati, ai tempi piani attuativi, ovvero si è cercato di

andare, parlo di quella frangia che c'è tra il campo sportivo e, diciamo, l'abitato. Sono dei terreni non edificati, non solo, creano proprio delle frange che, diciamo, irregolari sul tessuto urbano; abbiamo cercato di andare ad intervistare i singoli proprietari per capire quali fossero le loro volontà: la loro volontà era quella di partire, di partire però con uno strumento urbanistico più snello che non gli implicasse, diciamo, che non li costringesse a partire tutti insieme con delle, come si può dire, obblighe comuni, ma ognuno può andare a convenzionarsi col comune, con l'amministrazione comunale, quindi concordare quelli che sono le, anche le cessioni e le varie, diciamo, caratteri da negoziare, appunto, col comune, ma questo dà sicuramente una marcia in più per eventualmente, dà la possibilità di singoli soggetti di partire. Faccio riferimento ai piani convenzionati: il 17, il 22, il 23 e il 24.

Centro storico e l'ambito di completamento del tessuto urbano: qua è stato, diciamo, uno dei primi su cui abbiamo lavorato di più. Abbiamo su tutto semplificato la normativa vigente e abbiamo stabilito alcune procedure di negoziazione. In questo modo cerchiamo di, diciamo, abbiamo dato anche professionisti non solo i cittadini ma anche i professionisti che lavorano con questo strumento, uno strumento più semplice che non vuole dire meno vincolante o dove possono fare quello che vogliono: no, è più semplice da interpretare, è più semplice da realizzare. Sono stati garantiti dei bonus volumetrici che vanno dal 15% sul centro storico, arrivano fino, passando per un 20% per gli ambiti, per il tessuto di completamento e arrivano fino al 30% per gli edifici non agricoli in zona agricola. Anche il precedente piano, è giusto dirlo, garantiva dei bonus volumetrici ma li garantiva a tempo: qua invece li andiamo a garantire una tantum, cioè ogni singolo cittadino può beneficiare di questo bonus, una volta ovviamente non di più. Questi parametri sono stati, non sono stati numeri buttati a caso ma sono direttamente correlati alla tipologia edilizia. Faccio un esempio: se io sono proprietario di una villetta, chiaramente avrò un bonus del 20% e questo 20% è, direi, ben calibrato sulle possibilità poi di andare a reperire gli standard quindi: se io ho una villetta di 200 m<sup>2</sup>/q potrò fare un ampliamento volumetrico fino a 40 m<sup>2</sup>/q e i 40 m<sup>2</sup>/q mi andranno a determinare un tot numero di parcheggio. Questo non può essere applicato al centro storico perché ovviamente il centro storico ha altre caratteristiche, quindi la percentuale del centro storico, infatti, è inferiore. È stata eliminata la previsione dei porticati e degli arretramenti e sono stati eliminate quelle zone bianche. La previsione dei porticati, proprio perché abbiamo ritenuta da sempre e lo riteniamo, una tipologia edilizia caratteristica di Arconate, la tipologia edilizia italiana, caratteristica di altri luoghi, vogliamo citare Bologna, città, paesi del cremonese ecc. ma non di certo questa fascia della Lombardia. L'eliminazione delle zone bianche: perché anche qua, il precedente piano dava delle possibilità sul centro storico, ma andava ad azzonare, come in alcuni edifici, come inutilizzabili. Tutto ciò porta a spingere anche i cittadini a fare interventi sul centro storico, anziché far sì che, come nelle città e paesi limitrofi, venga abbandonato il centro storico a favore di che cosa? Di interventi di lottizzazione che caratterizzano la periferia dei nostri abitati, dove effettivamente, ormai con pochi soldi, si va a comprare in maniera semplice, facile magari la classica villetta a schiera. I centri storici vengono di fatto abbandonati, lasciati alla mercé di vendite così, un po' improvvisate, e quindi con tutti i fenomeni di poco controllo che si possono venire a creare. Questo è un fenomeno che riguarda di più, in genere, i centri più grossi rispetto ad Arconate, però è giusto anche, visto i numeri che diceva il sindaco prima di previsione demografica, è giusto anche che uno strumento urbanistico spinga alla riqualificazione del proprio patrimonio anziché all'abbandono. Vi sono poi i piani correlati di cui il sindaco ha già, sui quali il sindaco ha già fatto un approfondimento, il Piano Cimiteriale, non mi soffermo. Il piano per le attrezzature religiose e poi ci sarà, va beh, non è questa la sede, in futuro, il piano urbano del traffico. Il piano delle attrezzature religiose è stato, ci sarà poi modo di approfondirlo grazie all'interrogazione fatta dal consigliere Gamba, quindi mi soffermo il giusto per poi approfondire, nella seconda fase. È uno strumento, diciamo, già il precedente piano prevedeva l'insediamento di strutture religiose: ora con l'avvento del, se non sbaglio, febbraio 2015, quando è stato variato l'articolo 72 della Legge Regionale, di fatto la Regione ha obbligato a far fronte ai fenomeni di, come si può dire, di insediamento di attività, di persone che di fatto in maniera incontrollata si trovano e si ritrovano e, magari in zone o in abitazioni non consone a un determinato tipo di attività, obbliga i comuni, di fatto, a fare un'attività di controllo e quindi a pianificarsi e a pianificare anche questo tipo di insediamento sul proprio territorio, motivo per cui, diciamo, è stata recepita questa direttiva, a fronte di una specifica istanza che può essere duplicata, nel senso che chiunque sul territorio adesso anche in fase di osservazione può richiedere questa previsione e quindi abbiamo inserito questo piano, piano molto semplice, molto, molto snello anche di consultazione, un'appendice, diciamo, del piano dei servizi. Io mi fermo qua, lascio magari la parola a Marco, a Giovanni per ulteriori approfondimenti di questa carrellata che ho fatto."

**Il progettista architetto Giovanni Castelli:** “Grazie assessore. Saluto il consiglio e i presenti. Mi viene da dire che c'è stato un tentativo di missione impossibile quasi raggiunta e cerco di spiegarmi. La normativa attuale regionale che, in verità dal 2005 ad oggi ha avuto una serie di aggiustamenti e li ha tuttora e uno è annunciato a metà dell'anno in corso, quindi alla fine del primo semestre, in verità tutta tende a determinare quanto più possibile la messa in salvaguardia a memoria futura di quello che l'articolo 2 della legge madre dell'urbanistica contemporanea regionale, cioè la legge 12 del 2005 citava, appunto, per la messa a riserva per i nostri figli e quindi per le generazioni future del sistema agro naturale, perché in verità, nelle stagioni urbanistiche che hanno preceduto queste ultime degli ultimi 10 anni, ma devo dire che generazioni di amministratori intelligenti capaci anche che attuavano il cosiddetto comportamento del buon padre di famiglia, non hanno snaturato i nostri paesi e le nostre città soprattutto i nostri paesi perché, vedano loro, è molto diverso fare urbanistica in luoghi ove la tensione della città è ben diversa da quella dei nostri paesi. Guardate, io abito in un paese al momento più o meno uguale ad Arconate, ho anche abitato in un paese di poche centinaia di persone e chiaramente in quei luoghi si fa fatica a far capire agli amministratori che sono l'esperienza di quel territorio, e a maggior ragione i cittadini, che si debba salvaguardare il verde, per esempio. Di verde ce n'è più che mai apro le finestre e vedo verde o faccio mezzo chilometro e a vista d'occhio, come si chiama oggi lo skyline, vedo assolutamente quello che sono abituato a vedere, magari inframezzato da qualche costruzione qui e là, ma fondamentalmente questa sete di verde non la sentiamo come magari coloro i quali hanno vissuto o vivono in realtà più metropolitane e quindi, nei decenni precedenti, più aggredite. Regione Lombardia, così come il potere legislativo in generale, per forza di cose fa di tutta tutta l'erba un fascio e quindi colpisce un po' tutto e tutti e crea una moratoria con, l'ho sentita già citare, una legge abbastanza recente di un anno e mezzo fa la legge 31. In altre parole poi arriviamo ai cittadini ma questa come dire questo accompagnamento serve per dare concretezza del modo in cui l'amministrazione si è approcciata, al perché ha fatto una variante e magari non ha aspettato che le leggi consentissero di avere delle varianti diverse oppure di subirle. Dicevo, fino a qualche anno fa, non ci si preoccupava del verde perché, consapevolmente, vivendo posso dire, noi tutti, in mezzo al verde eravamo più preoccupati del costruito tant'è che coloro i quali magari hanno qualche anno in più, si ricorderanno che nei piani regolatori generali, il verde era campito in bianco, cioè era bianco nelle tavole del Piano Regolatore si andavano a guardare i colori per vedere “ul mè tuchet” che era colorato, a seconda, di rosso giallo o marrone e tutto quello che non era costruibile o costruito era bianco. Come dire, non ci interessa. Ora la legge 12 del 2005 ci fa partire al contrario e ci dice: intanto interessati di quello che, l'intelligenza degli amministratori che ti hanno preceduto, ti ha lasciato in dote, dopo di che occupiamoci del resto e a questo proposito, in verità, per attivare un qualcosa che viene intanto dall'accresciuta cultura e consapevolezza del senso civico di ognuno di noi che magari in alcuni è manifesto, in altri meno ma di fatto esiste chi non ce l'ha sono veramente pochi perché poi interrogare coloro i quali magari adducono spregio all'ambiente, poi loro stessi, laddove ne sono goditori, rischiano di essere il fautore dell'ambiente. Comunque, la forma di essere attenti all'ambiente ci viene dal recepimento di direttive comunitarie che già all'inizio degli anni 2000, in vero sul finire degli anni precedenti, hanno instaurato un acronimo che ha come lettere la V, la A e la S, la VAS che sta per Valutazione Ambientale Strategica che, ripeto, è una sigla ma che è un modo di intraprendere qualsiasi tipo di argomento che ha a che fare con noi e quindi col nostro vissuto, in maniera tale da capire qual è il contesto. Quindi coerentemente, non già solo questa amministrazione, ma tutte le amministrazioni, anche quella che ha preceduto: nel momento che ha pensato di toccare il piano regolatore o farne un altro obbligatoriamente ha dovuto partire prima dal contesto per poi capire se le scelte che si operavano, vuoi per visioni strategiche, vuoi anche per legittime richieste di chi ci vive, di chi ci lavora e anche solo di chi ci passa, alludendo alla viabilità sovra comunale, erano coerenti rispetto a l'interno e l'esterno del proprio fortino medievale perché vedano. Il confine amministrativo lo citano i comuni, lo citano gli organismi sovra comunali ma l'ambiente non lo conosce: come fai a dire che fino a qui si può fare una cosa e là non si può più fare? Poi si arriva anche ad estremizzazioni che magari con i corridoi faunistici si sfida l'animale a riconoscere quello che noi abbiamo messo sulla carta: insomma, l'animale selvatico va dove vuole viva Dio, non possiamo pensare di canalizzarlo però è un po' così. L'aria e l'acqua, soprattutto del sottosuolo, va dove vuole quindi noi per forza dobbiamo partire da lì. Partendo da lì, questo procedimento che si chiama Valutazione Ambientale Strategica, spesso è visto come un obbligo, un mattone che ti cade sulla testa o una liturgia, ma di fatto così non è, e mi sento di dire che qui non è stata applicata, tanto più che sia si è un po' stati precursori di quello che sarà il futuro

della legge 31, cioè quello che succederà a giugno; in verità non c'è dato sapere, c'è chi dice che verrà prorogato lo stato attuale dell'urbanistica, c'è chi dice che ci sarà un'ulteriore stretta, c'è chi dice che la Regione non è così lontana dalla turnazione elettorale, quindi si troverà il sistema di tirare a campare: insomma, tutti legittimamente dicono la loro, però l'imprenditoria, i cittadini, la cosa pubblica hanno diritto, chiaramente, di non vivere alla giornata. Alla giornata, ci fa già vivere purtroppo dal 2008 la crisi che, poco o male, tutti ha colpito e quindi il comune è, tramite questa variante, corso un po' in anticipo rispetto a quello che potrebbe poi accadere e tra l'altro subire. Dicevo: partendo dal contesto ambientale e quindi partendo da quelli che sono i dati di sostenibilità delle scelte, si è tentato di, fra virgolette, confermare l'esistente perché poi belle parole riempiono i libri e poi a seconda di chi ha più o meno capacità oratoria, possono anche minimamente convincere. Ma poi uno a casa propria fa i conti con la sua famiglia, con la sua professione, con la sua modalità di tirare a campare o di campare meglio o peggio. Quindi faccio un esempio fra tutti: chi ha pagato l'IMU, l'ICI e quant'altro, beh non è che con un colpo di spugna puoi pensare di sottrarlo a quello che è un suo legittimo, legittimo auspicio. D'altro canto, ovviamente, non si può neanche pensare che uno possa tenere per sé quello che l'ambiente rende disponibile a tutti. Quindi questo equilibrio, che è difficile, va ricercato anche e soprattutto, come dire, nell'ottica di attenzione ai cittadini ma anche al fatto che i cittadini stessi concorrono in maniera privata e collettiva alla cosa pubblica. Perché ho detto l'operazione impossibile è quasi riuscita? Perché in buona sostanza con questa variante non si smonta il piano e neanche se ne perdono dei pezzi ma si ricompongono in un puzzle che, da un lato forse per qualche chance, forse per attenzioni particolari, forse anche per il contributo di voi stessi e degli amministratori che, in termini di partecipazione e soprattutto di istanze, hanno concorso a fare sì che questo equilibrio possa essere tale, dicevo, ancor prima di pensare a non perdere quello che uno ha si è riusciti ad ottenere un disco verde ambientale che è ancor meglio di quello preesistente. Due dati che sono abbastanza eloquenti: il consumo di suolo, che è l'ispiratore di quella famosa legge che ci rende attenti a dare un futuro alle nostre generazioni che ovviamente devono almeno poter scegliere cosa fare dopo di noi e non trovarsi a non poterlo più fare. Quindi la legge 31 dice che le aree agricole che non siano già, fra virgolette, sporcate che non ci sia già su qualcosa, tanto per essere divulgativi, non sono più aggredibili. Bene, ciononostante la raggiunta soddisfazione di non aver sottratto nulla a nessuno, si è riusciti a ridurre di 130.000 metri, che è tanta roba: 130.000 metri sono, per darvi un esempio, 20 campi di calcio, si è ridotto il consumo di suolo di quell'entità, al contempo i cosiddetti, direbbe un tecnico, gli abitanti equivalenti cioè la previsione di una volta si diceva la capacità insediativa teorica cioè quanti abitanti prima o poi potrebbero scegliere di stare ad Arconate, è diminuita di 1000, ma, ciononostante c'è ancora dello sfitto, c'è ancora della possibilità per ognuno di coloro i quali hanno pagato la fiscalità comunale, a cui mi riferivo prima, di poter fare quello che possono fare, tra l'altro facendolo meglio, facendolo più speditamente, diceva l'assessore, con meno lacci e laccioli. Fondamentalmente, non essendo obbligato a fare tutto se non ha in quel momento la voglia, la capacità, l'esigenza di fare tutto, perché poi non sempre uno ha 2, 3, 4, 6 figli da sposare perché poi sempre la barzioletta: "fammi diventare edificabile perché io ci ho 2 figli, ma magari questi poi se ne vanno, come dire a Inveruno, piuttosto che in America". Quindi, al di là di questo fatto, dicevo che comunque, pur con il disco verde della valutazione ambientale, si è raggiunto un equilibrio che sui singoli, chiamiamoli come una volta ambiti di trasformazione, diventano, come dire, tutti nozionismi da tecnici a noi piacciono un po', perché alla fine ci danno un ruolo, però insomma i PL di una volta, ecco così ci siamo capiti bene. I PL di una volta si possono fare ma si faranno meglio perché, perché non avranno l'obbligo di concorrere, diceva l'assessore, a infrastrutture di necessità pubblica e cioè si pagheranno gli oneri, si monetizzerà cioè si scambierà denaro con terreno, laddove si intenderà farlo ovvero no, ma ad esempio l'aver tolto per motivi di valutazione di traffico e, cioè di studio del traffico che lo ha reso sostenibile, una previsione precedentemente assunta di gronda nord tangenzializia, in questo caso i PL di una volta che citavamo, che erano obbligati a concorrere alla costruzione di quella strada, non lo saranno più: ovviamente questo è un fatto che li facilita, ovvero non sarà obbligatorio procedere a fare tutto il PL se uno avrà necessità di farne un pezzettino. Questo è uno degli elementi. L'altro elemento che fa scendere i famosi 1000 abitanti equivalenti, perché poi tutta sta gente nei nostri paesi, ma poi come la serviamo? Perché poi c'è anche un problema di urbanizzazioni, di infrastrutturazione: l'acqua è un bene prezioso e scarso, la viabilità, ovviamente, in alcune zone non è modificabile se non a sacrificio dei cittadini stessi, quindi, dicevo, la possibilità di realizzare anche con indici diversi, vuol dire nel terreno fare case più piccole se uno non ha necessità di farle più grandi, ovvero di concorrere, in questo caso, a una minor pressione sul ambiente perché ambiente non sono

solo i filari, i boschi e l'agricoltura: ambiente è anche la prossimità di quello che facciamo e magari lo facciamo anche più convintamente, no, fuori di casa, ambiente è anche il marciapiede pulito, il cosiddetto luogo pubblico che da un lato non è solo la scuola ma anche tutto quello che facciamo assieme indipendentemente dall'essere individui. Ripeto, questi valori stanno alla base della Valutazione Ambientale Strategica: questo piano è stato un riepilogo, senza pensare che il consiglio comunale non abbia la capacità di modellarlo, però a differenza dei piani regolatori dove, guardate io ho sempre fatto il consigliere comunale nel mio paesello, a volte ero di maggioranza, a volte ero di minoranza, io il piano regolatore lo conoscevo alla sera che andava in consiglio comunale, perché era fatto nelle segrete stanze del sindaco o comunque di pochi eletti. La norma lo consentiva. Oggi il Piano di Governo del Territorio o una sua variante, è un percorso che è durato un anno e mezzo, come abbiamo sentito, dove la partecipazione pubblica è stata spronata, richiesta, in verità non moltissima, perché non è colpa di chi abita ad Arconate: noi lo vediamo facciamo tanti piani e solitamente quando uno non è toccato da vicino difficilmente riesce a comprendere che anche su caratteri generali può dire la sua e deve dire la sua. Momenti di condivisione ci sono stati e ci saranno quelli, fra virgolette, di legge perché poi a questo punto, laddove il consiglio riterrà di adottare questo documento, poi scattano le cosiddette salvaguardie per coloro i quali o non hanno fatto tempo a partecipare prima o avendo ascoltato e quindi meglio capito, vorranno osservare poi e quindi dalla pubblicazione: i famosi 60 giorni e quant'altro. Però, diciamo, rispetto al passato, abbiamo chiamato ad esprimersi le parti sociali che ovviamente sono uno spaccato, un caleidoscopio del tessuto sociale di questo territorio, ma anche gli enti, i comuni con termini perché poi alla fine è inutile che io faccio una cosa che fa bene all'ambiente se il comune che confina con me non lo fa, perché poi alla fine quelli che del mio comune abitano lì vicino cioè purtroppo, no, è ne subiscono ne subiscono gli effetti. In verità esistono oggi dei piani sovra comunali piano territoriale di coordinamento provinciale, il Piano Territoriale Regionale che tengono a creare dei macro obiettivi, ai quali i comuni, soprattutto nelle zone di confine, si devono un po' ricondurre ma comunque qualche fatto capita e quindi, a questo momento di analisi, di valutazione, di discussione anche hanno partecipato i comuni vicini, gli enti che sono obbligati ad esprimere i pareri quindi gli enti tecnico sanitari, oggi si chiama ATS prima si chiamava ASL ARPA e quant'altri. Abbiamo anche tra l'altro la vicinanza del Parco del Ticino e le zone che sono in suo affaccio c'è un parco locale di interesse sovracomunale "delle Roggie", condiviso con altri due comuni cioè Magnago e Dairago: tra l'altro è proprio argomento di questi giorni che la Regione, con un po' di 'manu militari', insomma, ha detto i PLIS non è il caso che continuino ad esistere così come oggi li conosciamo, ma coloro i quali ritengono di avere le carte per poter andare avanti da soli lo facciano, ma dovrà essere un'eccezione giustamente per quel ragionamento che vi dicevo: che l'ambiente non conosce confini amministrativi, meglio correlarsi e o aggregarsi comunque condividere dei percorsi di strategia di gestione assieme ad altri. So che comunque questo comune insieme agli altri due comuni che partecipano al PLIS, che ovviamente il nostro PGT riconosce, hanno giustamente un affaccio sul parco regionale del Ticino, dicevo che tutta questa tiritera - ecco non è un termine che la sminuisce ma che la semplifica - ci ha portati in un anno e mezzo a fare tante cose, tante cose che non solo l'ufficio tecnico ha analizzato, ma addirittura la norma prevede che ci sia una autorità. Insomma adesso le authority, quindi tutti questi organismi che controllano cosa fanno altri, ecco, allora anche nel nostro piccolo c'è stato un'autorità che si chiama autorità competente che ha controllato quello che ha fatto l'ufficio tecnico. Insomma qui alla fine son più i controllori dei controllati ma pensiamo che poi il controllore ultimo sia il consiglio comunale che, ovviamente, ha una sorta di riepilogo su quanto è stato fatto dagli uffici, dai tecnici e dalla partecipazione pubblica, ma soprattutto dai cittadini, che con le loro osservazioni e con il loro come dire consenso silenzioso ed espresso vorranno se potranno, e sono certo che lo faranno, condividere questo percorso. La nostra soddisfazione è quella di avere risolto il bisogno dell'individuo; quindi prima si faceva fatica a fare le cose, adesso sarà molto più semplice - certamente le condizioni non sono quelle di 10 anni fa perché di soldi ne abbiamo pochi e saranno sempre meno e allora quei pochi che ci sono bisogna farli fruttare al meglio - questa cosa pensiamo di averla compiuta per quanto riguarda eventuali domande che il consiglio e i signori consiglieri hanno rispetto magari a delle tematiche specifiche ovvero a questioni eminentemente applicative io e il collega architetto Meurat siamo a disposizione"

**L'Assessore Lorenzo Bocca:** "Ringrazio nuovamente lo studio Castelli e anche prima mi sono dimenticato l'ufficio tecnico per questo lavoro veramente importante e non mi dilungo oltre lasciando appunto la parola ai consiglieri sia di maggioranza, ma quelli anche di minoranza".

**Il Consigliere Samanta Rellamonti** (capogruppo di minoranza "L'Arconate Migliore"): "Allora, che dire: è una variante al PGT che è già costata credo di circa 20.000 € alla nostra amministrazione comunale e forse questi soldi potevano essere, in questo momento, spesi per qualcosa di più utile considerando che l'ultimo PGT è stato approvato nel 2013, quindi è uno strumento abbastanza recente. Che nei due anni successivi sono intervenute alcune norme legislative di natura regionale e di natura nazionale che, di fatto, rendono ad oggi la situazione, per alcuni degli elementi delle attività trattate in questo PGT, ancora se non posso dire confuse, ma comunque incerta, è stato detto ribadito dall'assessore ed è stato poi sottolineato dall'esperto, dall'architetto, abbiamo diciamo questa legge 31 che ci pende sul collo e che di fatto non ci dà certezze su cosa avverrà a giugno 2017, quindi forse sarebbe stato opportuno aspettare un attimo l'evoluzione degli eventi e della normativa per evitare, poi, di trovarci magari delle sorprese, visto che quello che accadrà, è stato detto da più parti, non lo sappiamo. Siamo contrari a questo PGT perché va a toccare, vabbè non va a toccare grandi cose, è stato detto la legge 31 di fatto vieta il consumo di nuovo suolo, quindi non ci sono grossissime variazioni da questo punto di vista. E' vero però che è un PGT che va a toccare la viabilità è la va a toccare, a nostro dire, in modo errato perché - anche l'architetto prima diceva l'ambiente è anche la prossimità di quello che facciamo fuori casa nostra - noi vogliamo valorizzare il centro storico e come facciamo a valorizzarlo, ok aumentiamo i bonus volumetrici, togliamo i portici, però aumentiamo il traffico di attraversamento del paese, traffico che si è cercato con gli amministratori delle amministrazioni precedenti in qualsiasi modo di bloccare all'esterno dell'abitato. Quindi mi sembra che ci sia un po' di contraddizione in queste affermazioni: abbiamo parlato della viabilità di piazza libertà, è stata voluta aperta a tutti i costi, sono già stati spesi i soldi per il rifacimento di alcune parti della piazza, perché di fatto la pavimentazione non è adeguata all'attraversamento continuo e costante delle autovetture, parliamo di viabilità di miglioramento della viabilità, non dico che sia di tutti i giorni ma non c'è settimana in cui in cui un tir casualmente si trova intrappolato nelle vie del centro e quindi creando ... non ridere perché mi arrivano foto in continuazione potrei fare un album, però allora, innanzitutto, mi lasci parlare. ..No mi hai riso in faccia, se permetti, un po' di educazione. Va bene, quindi stavo dicendo che non mi sembra molto coerente. I piani di attuazione vero sono stati normalizzati, non ne sono stati previsti altri e ci chiediamo chissà se effettivamente è perché questa amministrazione non voleva muoversi in tal senso, perché di fatto c'è una previsione legislativa che lo vieta, e poi abbiamo parlato questa è una domanda che rivolgo, lo faccio da ignorante all'architetto: mi parla di 130.000 mq di consumo di suolo risparmiato, ma aumentare i bonus volumetrici comunque non implica un consumo se non in orizzontale in verticale dell'ambiente? Adesso permettetemi, anche da questo punto di vista qualche dubbio lo abbiamo e ribadisco che avremmo probabilmente .. non abbiamo grosse critiche da fare, perché di fatto speriamo che gli aggiustamenti che avete deciso di fare abbiano effettivamente gli esiti che sperate e francamente avremmo, forse pur come scelta politica, sicuramente aspettato un momento un po' più certo per mettere mano e spendere soldi pubblici per uno strumento che poi di fatto è stato approvato nel 2013, quindi non è così antiquato e non mi sembra necessitasse di un intervento immediato e dispendioso come quello che è stato fatto."

**L'Assessore Lorenzo Bocca:** "Ringrazio Samanta per questi approfondimenti e ovviamente la mia risposta e quella dell'architetto Castelli non pretendono di cambiare ovviamente le idee consolidate in Samanta e nel gruppo 'L'Arconate Migliore', ma è giusto per andare a ribadire magari spiegare meglio alcune questioni. Parto dai motivi, appunto tu mi dicevi che avreste aspettato un po': il PGT è uno strumento che si basa sulla partecipazione, la partecipazione vuol dire anche accogliere le istanze, le osservazioni, gli umori anche, delle persone e le difficoltà. Se parliamo di urbanistica e di edilizia nel realizzare le proprio le proprie attività, lo strumento urbanistico non è solo la legge 31, non è solo ambiti di trasformazione. Solamente in questo anno, in cui appunto sono stato chiamato a fare l'assessore anche diciamo un po' in eredità dell'assessore Serati, molte persone si sono recate in comune, molte persone hanno espresso le proprie difficoltà nell'attuare dei semplici interventi, e proprio per questo motivo abbiamo reputato necessario sistemare e semplificare questa normativa, dare uno strumento di lavoro, che forse il precedente piano aveva delle qualità ma anche aveva delle difficoltà operative, e questa è una premessa generale. I 130mila mq di cui dicevi prima, direttamente correlati ai bonus volumetrici - mi permetto di rispondere - attenzione per i 130mila mq il bonus volumetrico non vuol dire una superficie coperta, un bonus volumetrico vuol dire, soprattutto se parliamo di centro storico ma non

solo, andare a recuperare quelle zone e quegli immobili che magari sono definiti rustici. Quel precedente piano portava a queste zone bianche magari appunto l'autorimessa, il rustico, il locale accessorio, tecnicamente detto non fa volume; mio figlio si sposa, ha necessità di avere una stanza in più, in questo caso un esempio banale posso andare a recuperare il 15% dell'SLP, che io andando a riqualificare magari quel locale esterno che è già edificato, quindi di fatto occupa già un fazzoletto di territorio Arconatese, ma vado a infilarci dentro il volume quindi questo è lo spirito del bonus volumetrico e non è solo questo. Nel caso in cui il mio terreno, facciamo un altro esempio, se io ha una villa e ho costruito, il mio terreno ha una capacità edificatoria di x mq satura un rapporto di copertura cioè io potrei per assurdo andare a coprire un po' di più, a questo punto anziché andare a coprire con un posto auto, questo posto auto potrà diventare un volume. Attenzione, il bonus volumetrico non va in deroga agli strumenti edilizi urbanistici: se io non ho superficie coperta non posso farla in più e questo è un aspetto fondamentale da capire. Per quanto riguarda il traffico aumentato all'apertura in piazza ecc., abbiamo parlato più volte, non è la sede questa: direi che non ho voglia di annoiare ancora le persone. A mio parere sembra un traffico più fluido, nel senso che prima probabilmente si vedeva meno personalità in piazza perché era vietato entrare; anche nei negozi si entrava poco e la gente continuava a girare intorno ad Arconate e il traffico era congestionato: lì non parliamo di Milano, la cerchia tra, chiamiamola tangenziale esterna di Arconate e il centro, è una spanna. L'inquinamento è lo stesso, quindi tendenzialmente, per come la vedo io ed è la mia opinione, si tratta di un traffico più fluido e non di certo aumentato. Lascio la parola.....”

**Il Consigliere Samanta Rellamonti:** “Scusa, volevo solo dire che abbiamo una visione totalmente diversa e diametralmente opposta sull'argomento e devo dire che io ho riscontri dei cittadini che sono all'opposto e negativi, rispetto a quello che voi riferite, oltre al fatto che lavoro in piazza, quindi ho anche un'esperienza diretta.”

**L'Assessore Lorenzo Bocca:** “Anche io abito in piazza e ho un'esperienza diretta.”

**Il Consigliere Samanta Rellamonti:** “Però non ci sei quasi tutto il giorno.”

**L'Assessore Lorenzo Bocca:** “Mi controlli quando entro e quando esco? Sì dai, non è questo l'argomento della serata: era una breve digressione. Lascio la parola invece all'architetto Castelli per quello che è l'altra motivazione.”

**Il progettista arch. Giovanni Castelli:** “Solo per, come dire, un aiuto al dettaglio tecnico. Diceva la consigliera Rellamonti, visto che a fine maggio - inizio giugno, la legge 31 può darsi che faccia delle cose o ci dica di fare delle cose diverse da quelle che abbiamo fatto fino a ora: non si poteva aspettare. Io, la dico da tecnico, non faccio il politico, assolutamente no perché, così facendo, abbiamo garantito la continuazione delle scelte che sono state fatte anche prima. In buona sostanza, non spetta a me, ripeto, fare politica, ma avere fatto questa variante prima della 31 ha praticamente consolidato le scelte fatte precedentemente dall'amministrazione precedente, da quelle precedenti, cioè ha consolidato quel diritto che i cittadini che hanno i terreni, quindi, i mappali negli ambiti di trasformazione. Stiamo parlando del Documento di Piano e non del Piano delle Regole perché sull'esperienza, sinora avuta da Regione Lombardia, Regione Lombardia sulla pressione dell'Anci, cioè dei portatori di interessi edilizi piuttosto che fondiari, ha sempre, quando è passata una legge successiva, fatto salvo almeno la presentazione di richieste in forza di leggi precedenti. Cosa significa? Significa che aver con il Piano delle Regole semplificato l'attuazione degli ambiti della trasformazione, sia in termini di farne dei pezzettini e non tutto, sia in termini di farli costare di meno, di fatto in una scelta che ora è diversa da quella di 10 anni fa o di 5 anni fa, consentirà, a chi lo riterrà, di avviare un procedimento che nel caso in cui, come sembra da Roma perché la legge sul consumo del suolo è una legge che l'allora ministro Catania aveva già, come dire, annunciato dal governo Monti, dovesse tranciare l'urbanistica, in questo caso regionale, coloro i quali nel PGT fatto dall'amministrazione precedente o dalle amministrazioni precedenti, confermato da questa, avesse voglia di fare qualcosa lo potrà ancora fare diversamente, proprio perché non sappiamo. Non lo fa, non lo avrebbe, come dire, del domani non c'è certezza. Adesso molte amministrazioni, anche vostre contermini, per citarne una: Inveruno, perché siamo noi gli estensori di Inveruno, ma anche altre, Arluno, tanto per citarne un'altra, piuttosto che Bernate Ticino o Nosate: tutti,

entro il famoso maggio 2015, pardon 2017, stanno operando questa cosa a tutela degli interessi legittimi privati dei propri cittadini perché, abbiamo detto prima, se viviamo in realtà dove ci piace ancora vivere e magari discutiamo del traffico in centro, ma non del suolo perso è perché generazioni di amministratori, che precedono gli attuali, quindi dal dopoguerra ad oggi, hanno consentito a noi di avere ancora godimento di quello che abbiamo. Però, fondamentalmente, si è anche sedimentato un interesse legittimo, a non vedere sfumare un proprio diritto, fra l'altro, sacrosantamente pagato, magari da IMU e ICI e quindi, sinceramente, è meritorio questo, che è quello che questa amministrazione, o altre, hanno fatto anzitempo, la indeterminatezza che nascerà a giugno dalla legge 31, che avrà un seguito, non si sa nel frattempo se Roma deciderà qualcosa sul consumo di suolo; non si sa, e allora questa indeterminatezza, insomma meglio l'uovo oggi e quindi semplificare a beneficio dei cittadini, rispetto ai bonus volumetrici ha risposto l'assessore. Rispetto ai 130.000 mq, fondamentalmente, corrispondono circa 80.000. Al venir meno della infrastruttura viaria, cioè dalla tangenziale e altrettanti, anzi 50.000 quanti sono del polo universitario.

**Il Consigliere Gabriella Di Pancrazio** (capogruppo di maggioranza "Cambiamo Arconate"): "Volevo esprimere, appunto, la posizione del gruppo di maggioranza di "Cambiamo Arconate": il gruppo esprime piena soddisfazione per il percorso che ha portato alla stesura di questa variante. L'assessore Bocca che ha illustrato, e prima di lui il sindaco, nella sua relazione le scelte tecniche e politiche, che con la variante al PGT questa amministrazione intende fare sono state scelte, discusse e condivise anche dal gruppo. Il lavoro è iniziato con l'assessore Serati e continuato poi con l'assessore Bocca; ha preso avvio da una verifica puntuale e attenta dello strumento urbanistico che era vigente, che è vigente e si è concluso, quindi, con una proposta di variante che noi riteniamo adeguata al nostro tempo che considera anche la situazione economica attuale, in particolare, appunto, quella dell'edilizia, non perdendo mai di vista le esigenze che sono, appunto, esigenze di sviluppo e di crescita della nostra comunità. Da molti veniva segnalata la complessità e anche la contraddittorietà anche di alcune procedure e la pesantezza di alcuni vincoli, appunto, che sono presenti nell'attuale PGT. A tutti, ad esempio, è evidente l'immobilismo del centro storico: oggi noi approviamo uno strumento più snello, aperto a recepire idee che favoriscono e valorizzano il recupero dell'esistente, ma con uno sguardo anche al futuro. E sottolineo ancora come particolare, appunto, attenzione al consumo del suolo e miglioramenti che, con questa variante, si intende apportare. Cito di nuovo il mancato ritiramento del vincolo di comparti destinati al polo universitario e la loro restituzione, quindi, al sistema agricolo. Danno riconferma, ad esempio, della previsione della circonvallazione esterna a vantaggio di una circonvallazione che, come dire, riprende quelli che sono già gli assi, in gran parte, tracciati. Dotiamo, quindi, oggi la nostra comunità di uno strumento che vogliamo, appunto, ribadire come gruppo rispetto al nostro patrimonio territoriale, ma che contemporaneamente consentirà uno sviluppo armonico del paese nei prossimi anni.

**Il Presidente Anna Cozzi:** "Grazie al consigliere Di Pancrazio. Riporto io quella che è stata la votazione della Commissione consiliare "Ambiente e territorio" che ha espresso il parere favorevole con quattro voti favorevoli."

Quindi,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore Lorenzo Bocca e gli interventi succedutisi;

Visto:

- a) l'art. 78, comma 2, del T.U.E.L. n. 267/2000 che recita: *"Gli amministratori di cui all'art.77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado";*

b) l'art.32 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale che recita: *“Gli Amministratori così come individuati all'art. 77, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini, sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti od affini fino al quarto grado. Il divieto, di cui ai precedenti commi, comporta l'obbligo di astenersi dall'adunanza per tutto il tempo della discussione e votazione delle relative deliberazioni. I Consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi ne informano il Segretario Comunale, che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo”*

Udito l'intervento preliminare del Segretario Comunale che ha richiamato tale normativa prima di procedere alla trattazione del presente argomento;

Considerato quindi l'obbligo di astensione posto a carico degli amministratori comunali dall'art.78, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. dal prendere parte a provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, ove sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera in esame e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

Visti:

- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 - Legge per il governo del territorio e s.m.i. che individua quale nuovo strumento per la pianificazione comunale il Piano di Governo del Territorio (PGT), che si articola in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole;
- la D.G.R. n. 8/1681 del 29 dicembre 2005 – Modalità per la pianificazione comunale;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 8/1563 del dicembre 2005 – Valutazione ambientale dei piani e programmi (VAS);
- la D.C.R. n. 8/351 del 13 marzo 2007 – Indirizzi generali per la realizzazione della Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- la D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 – Determinazione della procedura per la valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi e s.m.i. in attuazione della delibera di C.R. sopra citata, aggiornata con la D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 – Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- la D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 – Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- il Decreto Dirigenziale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14 dicembre 2010, di approvazione della Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”;

Vista la proposta n.10 in data 8/02/2017 dell'Area Tecnica e Servizi Tecnici Esterni, avente ad oggetto “Adozione variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 11/03/2015, n. 12”, sottoscritta dal responsabile dell'area, che viene allegata alla presente deliberazione a formare parte integrante e sostanziale di essa;

Preso atto che, ai sensi dell'art.6 bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., non risulta segnalato alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale nei confronti del Responsabile del procedimento - geom. Massimo Miracca - e come titolare dell'ufficio competente ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, nonché alcuno degli impedimenti previsti dal D.Lgs. n. 39/2013;

Ritenuto, quindi, di procedere all'adozione dei documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio;

Visti i verbali della Commissione Consiliare "Territorio e Ambiente", riunitasi in data 1/02/2017, per l'esame preliminare dell'argomento in oggetto;

Visti:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile dell'area tecnica ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal responsabile dell'area contabile ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n.7, contrari n. 2 (Rellamonti e Leoni), resi in forma palese dai n.9 Consiglieri presenti e votanti,

### DELIBERA

per tutte le ragioni espresse in premessa, qui richiamate e da intendersi ritrascritte:

- 1) di approvare la proposta n.10 in data 8/02/2017 dell'Area Tecnica e Servizi Tecnici Esterni, avente ad oggetto "Adozione variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 11/03/2015, n. 12", sottoscritta dal responsabile dell'area, che viene allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di adottare conseguentemente, ai sensi legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., la variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Arconate, costituita dagli elaborati dettagliatamente riportati nella proposta di cui al precedente punto 1) ed allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- 3) di demandare al responsabile dell'area tecnica e servizi tecnici esterni gli adempimenti inerenti e concernenti la presente deliberazione ed, in particolare:
  - la comunicazione dell'avviso di adozione della variante ai comuni confinanti ai sensi dell'art. 22 del vigente P.T.C.P.;
  - il deposito degli atti della variante nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione delle osservazioni nei successivi trenta giorni;
  - contemporaneamente al deposito nella Segreteria Comunale, la trasmissione degli atti di variante alla Città Metropolitana di Milano per la valutazione di compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento
  - contemporaneamente al deposito nella Segreteria Comunale, la trasmissione degli atti di variante all'ATS e all'ARPA;
  - la pubblicazione della presente deliberazione, unitamente agli atti della variante al PGT, nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente ex art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, come innovato dal D.Lgs. n. 97/2016;
  - la pubblicazione della presente deliberazione sul sistema informativo SIVAS di Regione Lombardia
- 4) di rinviare a successivo atto l'aggiornamento del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, approvato con propria deliberazione n.52 del 27/09/2014, secondo i disposti dell'art.4 comma 2 della L.R.13/2001.

Successivamente il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di dare esecuzione alla presente deliberazione, con voti favorevoli n.6, voti favorevoli n.7, contrari n. 2 (Rellamonti e Leoni), resi in forma palese dai n. 9 Consiglieri presenti e votanti, la dichiara immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

*PROPOSTA N. 10 DEL 8/02/2017 - AREA TECNICA E SS.TT.EE.*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12.**

Viste:

- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 – Legge per il governo del territorio e s.m.i. che individua quale strumento per la pianificazione comunale il Piano di Governo del Territorio (PGT), che si articola in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole;
- la D.G.R. n.8/1681 del 29 dicembre 2005 – Modalità per la pianificazione comunale;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 8/1563 del dicembre 2005 – Valutazione ambientale dei piani e programmi (VAS);
- la D.C.R. n. 8/351 del 13 marzo 2007 – Indirizzi generali per la realizzazione della Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12;
- la D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 – Determinazione della procedura per la valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi e s.m.i. in attuazione della delibera di C.R. sopra citata, aggiornata con la D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 – Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- il Decreto Dirigenziale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14 dicembre 2010, di approvazione della Circolare “L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”;
- Approvazione allegato 1a – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS);

Richiamati gli atti:

- Deliberazione G.C. n. 104 del 24/09/2015 “Avvio del procedimento di variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e contestuale avvio del procedimento degli adempimenti connessi alla relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)”;
- Determinazione del Responsabile area tecnica n. 357 del 31/10/2015 di affidamento incarico per predisposizione prima variante generale al PGT allo studio Castelli S.a.s.;
- Determinazione del Responsabile area tecnica n. 7 del 14.01.2016 di procedimento per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio, con la quale sono stati individuati il percorso metodologico della procedura di VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, il pubblico e le modalità di informazione nella procedura partecipata;

Dato atto che sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- Avviso albo pretorio;
- Avviso e documentazione sul sito comunale;
- Avviso e documentazione sul SIVAS;
- Avviso di avvio del procedimento sul BURL serie e avvisi e concorsi n. 42 del 14/10/2015;
- Manifesto murale;
- Avviso su quotidiano a diffusione locale;
- Avviso su settimanale a diffusione locale;

- Presentazione di istanze per la redazione della variante;
- Incontro con la cittadinanza per la presentazione della variante.

Dato atto inoltre che:

- In data 01/02/2017 i documenti costituenti la variante al Piano di Governo del Territorio sono stati sottoposti all'esame della Commissione Consiliare Gestione del Territorio;
- In data 25/02/2016 si è tenuta la prima conferenza di valutazione VAS della variante al Piano di Governo del Territorio;
- In data 20/10/2016 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione VAS – seduta finale - della variante al Piano di Governo del Territorio;
- In data 25/11/2016 è stato trasmesso alle parti sociali ed economiche l'avviso al fine di acquisire pareri e proposte entro il 27/12/2016;
- In data 3/12/2016 si è svolto l'incontro di presentazione alle parti sociali (professionisti) per la presentazione di pareri e proposte entro il 27/12/2016;

Rilevato che è stato dato corso all'adempimento di cui all'art.39 del D.Lgs. n. 33/2013, ai fini dell'efficacia del presente provvedimento;

Visti:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile dell'area tecnica ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal responsabile dell'area contabile ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000;

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO, SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE  
QUANTO SEGUE:

Per tutte le ragioni espresse in premessa, qui richiamate e da intendersi ritrascritte:

1) di adottare, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., la variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Arconate, costituita dalla seguente documentazione:

**A. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Parere motivato dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente per la VAS;
- Dichiarazione di sintesi dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS

**B. DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT**

**Elaborati testuali:**

- DDP - NTA Norme Tecniche di Attuazione
- DDP – Relazione

**Elaborati cartografici:**

- DDP\_2.1 Stato di fatto delle infrastrutture e della rete fognaria
- DDP\_2.2 Sistema insediativo; PGT vigente e stato di attuazione
- DDP\_2.7 Vincoli
- DDP\_3.1 Istanze pervenute al Comune
- DDP\_4.3 Rete ecologica comunale e carta condivisa del paesaggio

- DDP\_4.4 Classi di sensibilità paesistica
- DDP\_5.1 Previsioni di Piano

**C. PIANO DELLE REGOLE DEL PGT**

**Elaborati testuali:**

- PDR - NTA Norme Tecniche di Attuazione

**Elaborati cartografici:**

- PDR\_1.4 - Tessuti ed areali - quadro generale
- PDR\_1.5.1 - Tessuti ed areali - quadro 1 N-O
- PDR\_1.5.2 - Tessuti ed areali - quadro 2 N-E
- PDR\_1.5.3 - Tessuti ed areali - quadro 3 C-O
- PDR\_1.5.4 - Tessuti ed areali - quadro 4 C-E
- PDR\_1.5.5 - Tessuti ed areali - quadro 5 S-O
- PDR\_1.5.6 - Tessuti ed areali - quadro 6 S-E
- PDR\_1.6 - Disciplina ASOC Ambito Storico

**D. PIANO DEI SERVIZI DEL PGT**

**Elaborati testuali:**

- PDS - NTA Norme Tecniche di Attuazione

**Elaborati cartografici:**

- PDS\_2.1 - Previsioni dei servizi - quadro generale
- PDS\_3 - Previsioni dei servizi - dettaglio

**E. PIANO ATTREZZATURE RELIGIOSE**

**Elaborati testuali:**

- REL - NTA Norme Tecniche di Attuazione
- REL – Relazione

**Elaborati cartografici:**

- REL\_1 - Individuazione luoghi di culto esistenti e previsti

- 2) di prendere atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 27.09.2014 è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale;
- 3) di prendere atto che è volontà dell'Amministrazione procedere all'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale successivamente all'adozione della proposta di PGT, così provvedendo secondo i disposti dell'art.4 comma 2 della L.R.13/2001 che così recita:" Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione acustica vigente";
- 4) di dare atto che:
  - dalla data di adozione della variante al Piano di Governo del Territorio e sino alla pubblicazione sul B.U.R.L. dell'avviso di approvazione definitiva dello stesso, trovano applicazione le misure di salvaguardia ai sensi del comma 12 dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
  - sarà comunicato l'avviso di adozione ai comuni confinanti ai sensi dell'art. 22 del vigente P.T.C.P.;
  - entro novanta giorni dall'adozione, gli atti della variante al Piano di Governo del Territorio saranno depositati nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fine della presentazione delle osservazioni nei successivi trenta giorni;

- contemporaneamente al deposito nella Segreteria Comunale gli atti saranno trasmessi alla Città metropolitana di Milano per la valutazione di compatibilità con il proprio piano territoriale di coordinamento;
  - contemporaneamente al deposito nella Segreteria Comunale, gli atti saranno trasmessi all'ATS e all'ARPA;
  - sarà dato avviso del deposito degli atti della variante al Piano di Governo del Territorio mediante pubblicazione sul BURL, sul sito internet del comune, su un quotidiano o periodico a diffusione locale;
- 5) di dare mandato ai competenti uffici per l'espletamento delle successive fasi procedurali e per l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari e conseguenti all'adozione del presente atto;
- 6) di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti;
- 7) di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito della Regione Lombardia: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>
- 8) di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE AREA  
(geom. Massimo Miracca)

Allegato:

- pareri D.Lgs. n. 267/2000
- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole
- Piano Attrezzature Religiose
- VAS
- Parere motivato dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente per la VAS;
- Dichiarazione di sintesi dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS

Il Presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Anna Cozzi

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Maria Leuzzi

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124, comma 1, del TUEL 18/08/2000, n. 267)

Io sottoscritto Segretario Comunale certifico che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 10/02/2017 viene pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune il \_\_\_\_\_ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Data, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Maria Leuzzi

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(art. 134, 3° comma, del TUEL 18/08/2000, n. 267)

- La presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 134, comma 4, Testo Unico D.Lgs. n. 267/2000.
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 10/02/2017 per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del TUEL 18/08/2000, n° 267.

Data, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Maria Leuzzi

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e d'ufficio

Arconate,

IL SEGRETARIO COMUNALE

Maria Leuzzi

**PARERE TECNICO      ART. 49 L. 18 agosto 2000, n. 267**

**IL RESPONSABILE DI AREA**

Attesa la propria competenza in base al vigente ordinamento interno del Comune;  
Richiamato l'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ;  
Vista la proposta di deliberazione avente per oggetto:

**"ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELLA L.R.  
11.03.2005 N. 12"**

**ESPRIME**

per gli aspetti di propria competenza, parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione.

Arconate, lì 08/02/2017

Il Responsabile Di Area  
f.to Massimo Miracca

---

Comune di Arconate

AREA CONTABILITA' E TRIBUTI

**PARERE CONTABILE      ART. 49 L. 18 agosto 2000, n. 267**

**IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI**

Attesa la propria competenza in base al vigente ordinamento interno del Comune;  
Richiamato l'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ;  
Vista la proposta di deliberazione avente per oggetto:

**"ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELLA L.R.  
11.03.2005 N. 12"**

**ESPRIME**

per gli aspetti di propria competenza, parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione.

Arconate, lì 08/02/2017

Il Responsabile Servizi Finanziari  
f.to Rag. Colombo Giuseppina